

PIANO D'IMPRESA: 10.000 ECCEDENZE?!



Inaccettabili novità nella procedura per l'applicazione del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo: l'Azienda dichiara 10.000 eccedenze di personale e chiede una riduzione del costo del lavoro per 300 milioni di euro

Nella mattinata di lunedì 30 maggio Intesa Sanpaolo ha trasmesso alle competenti strutture sindacali la lettera di avvio delle procedure ex artt. 18 e 19 del CCNL 8 dicembre 2007 in tema di occupazione e confronto a livello di Gruppo. La decisione fa seguito, modificandola, alla presentazione del Piano di Impresa 2011-2013, illustrato lo scorso aprile. Nel documento l'Azienda fornisce oggi una nuova e preoccupante interpretazione delle linee di intervento tracciate al momento della presentazione del Piano d'Impresa, arrivando a dichiarare eccedenze di organico per oltre 10.000 unità, che rappresentano un inedito rispetto alle dichiarate previsioni di 8.000 efficientamenti con 5.000 persone da riconvertire ai ruoli commerciali. (cfr. slides piano industriale pag. 13 e segg.). In tale ambito spicca come una smaccata contraddizione, rispetto alle posizioni assunte

“Inaccettabili novità nella procedura per l'applicazione del piano d'Impresa del gruppo Intesa Sanpaolo: l'Azienda dichiara 10.000 eccedenze di personale e chiede una riduzione del costo del lavoro per 300 milioni di euro. La drastica riduzione del costo del lavoro, l'innalzamento delle eccedenze e gli interventi prospettati sugli accordi di armonizzazione sono un segnale gravissimo per le lavoratrici e i lavoratori di Intesa Sanpaolo, che respingiamo fin da ora. In assenza di novità rilevanti, le scriventi Organizzazioni Sindacali, in stretto raccordo con le Segreterie Nazionali e i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo, sapranno rispondere adeguatamente alle provocazioni che giungono da controparte.” [Click qui](#) per il comunicato unitario.